

Nel paese virtuoso dove non si evade il fisco

Tutti fanno le ricevute fiscali, tutti dichiarano i propri redditi... Beh, quasi tutti: in realtà all'appello mancano 18 contribuenti. Su 12 mila abitanti.

DI FAUSTO BILOSLAVO



«**P**enso di essere l'unico barbiere che fa tutte le ricevute, non solo a San Michele ma nell'intero Nord Italia. E adesso salta fuori che siamo il comune più fedele al fisco del Paese? Allora ci prenderanno per mona...». Scherza, ma non troppo, Rossano Gobatto mentre sforbicia i capelli a un cliente. San Michele al Tagliamento, 12.080 anime, il comune più a est del Veneto, ha appena conquistato una medaglia. Secondo una ricerca pubblicata dal *Sole 24 ore*, risulta l'ultimo della lista nera dell'infedeltà al fisco. In pratica è il comune italiano più virtuoso con il 99,8 per cento della popolazione che presenta regolarmente la dichiarazione dei redditi. I potenziali evasori sono solo 18.

Nel piccolo comune in provincia di Venezia, sulla riva destra del fiume Tagliamento, si presentano prima con il cognome e poi con il nome. Se vivono a 2 chilometri dal centro, ti dicono «non sono di San Michele», ma di una delle frazioni o vie periferiche. Il sindaco, Pasqualino Codognotto, è un vigile urbano in aspettativa e va orgoglioso del primato: «In questo momento di crisi è ancora più nobile fare il proprio dovere presentando la dichiarazione dei redditi. Se ci imitassero tutti, forse si riuscirebbe a pagare meno tasse e a risollevare il Paese».

Al bar Italia, che si affaccia sulla piazza

centrale, preparano il caffè ai clienti e ci versano pure lo zucchero conoscendo le abitudini di tutti. «Sono felice che non siamo come tanti furbetti, ma ho preso una botta di tasse quest'anno. Spero che qualcosa resti anche a noi e non vada solo a Roma» sottolinea Gianni Sutto, il gestore del bar. Baffi e pizzetto alla Frank Zappa, si lamenta di vu' cumprà e napoletani del Cocco bello, «evasori totali» sulle spiagge di Bibione. La località balneare è la frazione più preziosa di San Michele al Tagliamento. D'estate passa da 2.500 abitanti a 150 mila grazie ai turisti. Le spiagge, però, sono invase da immigrati che vendono «20 mila asciugamani a stagione in nero», secondo il barista amante del rock. Per non parlare dei clan meridionali che fra gli ombrelloni piazzano fette fresche di cocco senza rilasciare alcuno scontrino fiscale.

Per i turisti tedeschi la segnaletica che indica il municipio è bilingue. San Michele venne fondato nel 1807 grazie a un decreto di Napoleone. Durante la Prima guerra mondiale serviva a smistare le truppe per lo scannatoio del Carso. Nel 1944 il comune fu raso al suolo perché gli alleati dovevano distruggere i ponti strategici sul Tagliamento. Fra gli ospiti illustri del passato spicca Ernest Hemingway, che grazie a un'amante del posto andava a caccia e a pesca lungo il fiume.

Il mercato del sabato è una tradizione. Clara Colusso, 60 anni, ci viene ogni settimana per «cimitero e verdura», ovvero un mazzo di fiori freschi da portare ai parenti che non ci sono più e l'insalata per pranzo. La signora sessantenne con i capelli rossi scoppia a ridere quando il cronista l'informa che San Michele è il comune più fedele all'Irpef d'Italia. «Non lo sapevo» spiega. «Si vede che i nostri genitori ci hanno tirato su bene». Massimiliano Catto, un giovane con la figlia piccola in braccio, fa una battuta: «Purtroppo ci sono pure io nel 99,8 per cento che presenta la dichiarazione dei redditi. Le tasse, però, bisognerebbe tagliarle». Arrigo Cicuttini, insegnante in pensione, è sicuro che i 18 furbetti sospettati di evasione «sono i soliti finti poveri che godono di tutte le esenzioni, ma hanno due case».

A San Michele l'età media è altina (46 anni) e le morti superano le nascite. Nello Gobatto, che presiede la casa di riposo, assicura: «Nel periodo della dichiarazione dei redditi ci sono le file fuori dai patronati per farsela compilare». In piazza Libertà,



dove i parcheggi superano le automobili, le mamme sfrecciano in bicicletta con i bambini piccoli dietro. Nella panetteria, Roberta Antonini, capelli a caschetto e occhi verdi, risponde stupita dalla domanda: «Ovvio che faccio sempre lo scontrino. È previsto per legge».

Nel municipio bianco e un po' avveniristico l'assessore al Bilancio, eletto in maggio con la lista civica Idea comune, è

inflexibile sui 18 sospetti infedeli, probabilmente anziani: appena lo 0,2 per cento della popolazione che non presenterebbe la dichiarazione dei redditi. «Pochi o tanti che siano si tratta di cittadini fantasma» garantisce Gianfranco Nuzzo «che non hanno il senso della comunità e dello Stato. Tutti devono fare la loro parte».

Francesca Potente, impegnata nel sociale, gli fa eco: «La nostra onestà deriva dal

mondo contadino e dalla storia difficile di queste terre. Il vero benessere è iniziato solo negli anni Settanta con Bibione».

Il 20-30 per cento della popolazione lavora con la stagione del turismo. Sandra e Daniele hanno un chiosco sulla spiaggia da 23 anni e una visione realistica. «La denuncia dei redditi la presentano tutti, ma poi quanto si dichiara è un altro paio di maniche» fa notare la coppia. «La pressione fiscale è troppo alta, come i costi della politica». La scorsa estate dei turisti milanesi si stupivano che Daniele facesse lo scontrino pure per un caffè. «Nel Sud erano andati a mangiare in cinque al ristorante e neppure ci pensavano a portare la ricevuta fiscale» racconta il gestore del chiosco. Bagnini, camerieri, operai che lavorano durante la stagione estiva ricevono un sussidio di disoccupazione invernale di 900 euro al mese. Però nello stesso periodo fanno lavoretti in nero. Secondo Daniele «il comune dovrebbe impiegare in lavori socialmente utili».

Davanti al municipio sventolano la bandiera italiana, quella europea e il gonfalone di San Marco della Regione Veneto. Sui cartelli d'ingresso a San Michele campeggiano gli adesivi leghisti con Alberto da Giussano, ma il sindaco viene dal centro-sinistra. Daniele Massarutto, edicolante, è positivamente stupito dal primato della fedeltà fiscale e si chiede: «Se venissero a mancare il Veneto e la Lombardia chi tira avanti la baracca Italia?».

Record di fedeltà Il numero di dichiarazioni e il reddito medio dichiarato dagli abitanti di San Michele al Tagliamento.

Anno	N° dichiaranti	Quota % popolazione	Reddito medio dichiarato in euro
2005	7.359	62,5	16.254
2006	7.596	64,1	17.179
2007	7.789	65,5	18.248
2008	7.858	65,8	18.507
2009	7.925	65,8	18.542

Potenziali contribuenti mancanti: 18, equivalenti allo

0,2%